***Il carbonaio e il signore***

Un ragazzo come Garrone non avrebbe mai pronunciato le parole che Carlo Noris ha detto a Betti ieri. Carlo Novis è molto fiero di suo padre che è un aristocratico. Alto, con un pizzo nero, accompagna quasi tutti i giorni il figlio a scuola. Ieri Novis ha litigato con Betti, figlio di un carbonaio: non sapendo più cosa dire, dato che l’ altro aveva ragione, gli ha gridato:

“Tuo padre è uno staccione!”

Betti è diventato tutto rosso, non ha detto una parola ma gli sono venute le lacrime agli occhi; quando è tornado a casa, ha raccontato tutto al padre. Il carbonaio, un ometto tutto nero, il giorno dopo ha preso il figlio per mano ed è venuto a scuola. Mentre parlava con il maestro, il padre di Novis, che era vicino, ha sentito il suo nome e ha domandato: “Che è successo?”

“Quest’ operaio” ha risposto il maestro “è venuto a dirmi che suo figlio ha detto al piccolo Betti”: “Tuo padre è uno sraccione!”

Il padre di Novis è arrossito e si è voltato verso il figlio: “Hai detto quelle parole?” Carlo Novis, in piedi in mezzo alla classe, con la testa bassa, non ha aperto bocca. Allora il padre l’ha afferrato per il braccio e l’ha spinto vicino a Betti, dicendogli: “Chiedi scusa!” Il carbonaio si è messo in mezzo dicendo: “No, no!”, ma il padre di Novis ha ripetuto: “ Chiedigli scusa!” Ripeterai tutto quello che ti dirò. Ti chiedo scusa per la parola offensiva che ho detto per tuo padre, mentre per il mio è un onore stringergli la mano”. Il carbonaio ha fatto un gesto come per dire: “Non voglio”, ma il piccolo Novis aveva già cominciato a pronunciare le parole lentamente, con una vocina sottile sottile, senza alzare gli occhi: “Ti chiedo scusa… per la parola… offensiva… che ho detto per tuo padre… mentre per il mio è un onore stringergli la mano”.

Allora il signore ha dato la mano al carbonaio che gliel’ha stretta forte; ha spinto poi il figlio tra le braccia di Carlo Novis.

“Mi faccia il favore di metterli allo stesso banco” ha detto il signor Novis al maestro. Il carbonaio ha guardato il piccolo Novis con occhi pieni d’affetto; voleva parlare ma non ha detto niente. Ha alzato la mano per salutarlo ma non è riuscito a fare neanche questo. L’ha soltanto toccato leggermente sulla fronte con la mano grossa ed è uscito.

“Ragazzi, ricordatevi bene tutto ciò che avete visto oggi!” ha detto io maestro. “Questa è la lezione più importante dell’anno!”

Edmondo de Amicis, da *Il Cuore,*edizioni Mondadori.

**Domande sul testo**

1. Perché Carlo Novis ha offeso Betti?
2. Come ha reagito Betti alle parole offensive di Carlo Novis?
3. Come ha saputo il padre di Novis cosa è succeso? Come ha reagito?
4. Perché il maestro ha detto ai ragazzi: “Questa è la lezione più importante dell’anno?

**Discorso diretto – indiretto**

Quando riferiamo quello che una persona dice ci sono due modi per farlo:

1. riferire le parole estatte della persona (discorso diretto):

Esempio: “Tuo padre è uno staccione!”

oppure

1. raccontare ciò che è sato detto senza però riferire le esatte parole. (discorso indiretto)

Esempio: Luca mi disse: “Voglio che tu venga alla gita con noi.”

Luca mi disse che voleva che io andassi alla gita con loro.

Possiamo citare in questo punto che con il discorso diretto è come se fossimo presenti ai fatti, mentre con il discorso indiretto siamo lontani dai fatti nel tempo e nello spazio.

Quando si passa dal discorso diretto a quello indiretto cambiano: i pronomi personali, i possessivi sia aggettivi che pronomi, i dimostrativi, gli avverbi del tempo e del luogo.

1. I pronomi personali

Io, tu, Lei -🡪 lui, lei

Noi, voi, loro 🡪 loro

1. I possessivi

Il/la mio/a, il/la tuo/a, il /la Suo/a -> il suo/la sua

Il/la nostro/a, il/la vostro/a, il Loro -> il /la loro

1. I dimostrativi

questo -> quello

1. Gli avverbi di tempo e di luogo

oggi -> quel giorno

domani -> il giorno dopo, l’indomani, il giorno seguente

ieri -> il giorno prima

l’anno scorso/passato -> l’anno precedente (prima)

il mese prossimo -> il mese successivo (seguente)

ora -> allora, in quel momento

tra poco -> poco dopo

fa -> prima

poco fa -> poco prima

qui/qua -> lì/là

costui/costei -> colui/colei

il verbo venire -> andare

**Cambiamenti dei Tempi e dei Modi dal Discorso diretto al Discorso indiretto**

Nel passaggio dal discorso diretto a quello indiretto, dobbiamo vedere se il verbo che introduce il discorso indiretto è al presente, al futuro o al passato.

1. Se il verbo è al presente o al futuro i tempi e i modi restano invariati.

Esempio: D.D. Luigi mi dice: “Non verrò con te a teatro”.

D. I. Luigi mi dice che non verrà con me a teatro

1. L’imperativo diventa congiuntivo presente o infinito presente

Esempio: D.D. Il maestro ordina: “Fate silenzio in aula!”

D. I. Il maestro ordina di fare/ che si faccia silenzio in aula

3. Se il verbo principale, cioè quello che introduce il discorso indiretto è al passato si fanno i seguenti cambiamenti.

a. Il presente (indicativo e congiuntivo) diventa imperfetto (indicativo o congiuntivo)

b. il perfetto (passato prossimo/passato remoto) diventa trapassato (prossimo/ remoto)

c. il futuro (semplice o composto) e il condizionale semplice diventano condizionale composto

d. l’imperativo diventa di + infinito o congiuntivo imperfetto

e. Il periodo ipotetico di qualsiasi tipo si trasforma nel periodo ipotetico dell’irrealtà

f. l’imperfetto, il trapassato e i modi indefiniti (gerundio, infinito, participio) restano invariati

**Nota**

Con i verbi principali chiedere e domandare il presente indicativo diventa imperfetto congiuntivo e il perfetto indicativo diventa trapassato congiuntivo.

**Esercizio**

Trasformate in discorso indiretto le seguenti frasi

1. “Quest’ operaio” ha risposto il maestro “è venuto a dirmi che suo figlio ha detto al piccolo Betti”: “Tuo padre è uno sraccione!”
2. Il padre di Novis ha ripetuto: “ Chiedigli scusa!” Ripeterai tutto quello che ti dirò. Ti chiedo scusa per la parola offensiva che ho detto per tuo padre, mentre per il mio è un onore stringergli la mano”.
3. “Mi faccia il favore di metterli allo stesso banco” ha detto il signor Novis al maestro.
4. “Ragazzi, ricordatevi bene tutto ciò che avete visto oggi!” ha detto il maestro. “Questa è la lezione più importante dell’anno!”

**Spunti per la produzione orale o scritta**

1. Qual’é secondo voi la morale di questa storia?
2. Fate il profilo psicologico dei protagonisti del racconto. (padri e figli)
3. Come giudicate il comportamento del padre di Noris?
4. Credete che la professione determini l’approvazione della società?

Edmondo de Amicis

<http://www.treccani.it/enciclopedia/edmondo-de-amicis_(Dizionario_Biografico)/>

<http://en.wikipedia.org/wiki/Edmondo_De_Amicis>

Basandovi ai siti sopra citati presentate la vita e la poetica di Edmondo de **Amicis**